



Comune di  
TRICASE

# PROTOTIPO DI CITTADINANZA COSTIERA



MARINA SERRA

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CITTÀ  
FERTILE





## MARINA SERRA



## MARINA SERRA

LE POPOLAZIONI OSSERVATE

### LE POPOLAZIONI OSSERVATE

a cura di Lorenzo Borelli

#### DENSITÀ D'USO

L'area d'analisi in questione è Marina Serra. La ricerca-azione si è concentrata sull'osservazione di cinque differenti popolazioni di riferimento: "abitante stabile costiero", "abitante stabile dell'entroterra", "abitante ciclico costiero", "turista occasionale", "turista affezionato".

L'indagine ha dimostrato l'esistenza, sul territorio di riferimento, delle categorie appena elencate. La rilevazione di questo dato corrobora l'esistenza di una frammentazione del tessuto sociale che non permette la nascita di una identità collettiva, fenomeno che ha la sua origine nella diversa provenienza della totalità degli abitanti stabili del luogo (ovvero coloro che vivono a Marina Serra tutto l'anno), i quali sono originari di diversi paesi limitrofi a Tricase e solo successivamente trasferitisi a Marina Serra.

L'unico collante tra le persone, che permette l'esistenza di un parvente senso di comunità, è la condivisione di un obiettivo comune: trascorrere la propria esistenza in un luogo che garantisce tranquillità e serenità; e quale posto migliore se non Marina Serra, la marina del sollievo? Questa visione del cittadino stabile del luogo, la cui età media si stabilisce intorno ai 60-65 anni, contrasta, soprattutto durante la stagione estiva, con una visione turistica della marina, confermata dalla presenza delle restanti quattro categorie di popolazione. Dalla piccola riflessione appena fatta si deducono le due caratteristiche strutturali di Marina Serra le quali le conferiscono una doppia funzionalità: da una parte, grazie alla sua conformazione geomorfologica ed alla sua "tranquillità" (quest'ultima riscontrabile in quasi tutte le marine salentine, eccezione fatta per Otranto e Gallipoli) è un forte polo attrattore per persone che vogliono distaccarsi dal ritmo frenetico dell'agglomerato urbano; dall'altra, in quanto detentrica di un elevato valore paesaggistico, offre al turista la possibilità di vivere uno dei luoghi più affascinanti del Salento. Conseguentemente, la zona vive una maggiore affluenza durante il periodo estivo, in cui tutte e cinque le popolazioni coesistono, per poi "addolcirsi" durante il periodo invernale, in cui sono presenti solo gli abitanti stabili.

Dal punto di vista insediativo, la marina ospita principalmente seconde case: è soprattutto gente proveniente da paesi confinanti con il comune di Tricase ad acquistare una dimora estiva nella marina, come testimoniano le parole di Don Flavio, parroco della città.

"Qui ci sono solo pensionati".

(Amedeo 22/10/20)

"A Marina Serra non rimane nessuno. Risiedono 3 o 4 famiglie non di più; non è come Tricase porto che è una frazione perciò vivono una 50ina di famiglie, anche di più. Marina Serra non è frazione, solo alcune persone di paesi limitrofi come Tiggiano hanno la seconda casa lì".

(Don Flavio 02/09/2020)

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON







## MARINA SERRA

### LE POPOLAZIONI OSSERVATE

“Alcune famiglie vivono qui con i loro figli. Per questo motivo il comune ha messo a disposizione il servizio gratuito del pulmino: la mattina li passa a prendere da giù e li porta a scuola”.

[Amedeo 22/10/20]

“Sono 10 anni che parlo di togliere le barche dal porticciolo per farlo diventare la seconda piscina e dare più spazio anche perché lo spazio dell'altra piscina è insufficiente: noi della Serra, infatti, a Luglio ed a Agosto non abbiamo mai fatto il bagno lì, perché non c'è spazio. Gli unici mesi in cui facciamo il bagno sono Aprile e Ottobre”.

[Amedeo 3/9/20]

“Se voi siete stati qualche giorno qua (in estate), vi siete accorti che è come vivere in città: siamo chiusi dentro casa per lo smog, rumori, gente che urla; si perde il bello del posto”

[Amedeo 22/10/20]

Altre testimonianze ci informa anche della presenza di alcuni residenti stabili. Si dimostra così come Marina Serra abbia una doppia faccia, due volti quasi opposti ma della stessa medaglia: da una parte è un luogo di villeggiatura, dedito ad accogliere seconde case e turisti; dall'altra una tranquilla località di mare, in cui dimorano poche famiglie. E' proprio questo a determinare una diversa densità d'uso del luogo: una più elevata nella stagione estiva (periodo in cui a Marina Serra si riversano turisti affezionati e non, cittadini stabili dell'entroterra e cittadini ciclici) ed una più “dolce” nel periodo invernale, in cui sono gli abitanti stabili a vivere il luogo.

In particolare, durante la stagione estiva si possono incontrare tantissimi turisti, stranieri e non, locali o provenienti da un'altra regione d'Italia, tutti attratti dalla bellezza della costa tricasina e dall'insenatura della marina nota come “piscina naturale”.

Tutto questo dimostra come la parte più vissuta di Marina Serra, in estate, sia la zona “inferiore”, quella completamente adiacente alla costa. Qui si possono riscontrare tre poli molto importanti sia per l'economia, sia per la comunità, della marina: il risto-bar “Jamao”, un piccolo lido eretto sulla scogliera e la “piscina naturale”. Il primo è un luogo a forte vocazione giovanile-turistica: sono i ragazzi di Tricase - o dei paesi limitrofi - e i turisti ad usufruire di questo hotspot; il secondo, grazie alla sua posizione (si erige direttamente sulla scogliera subito dopo la fine delle scale), è maggiormente frequentato dal cittadino stabile di Marina Serra; mentre la “piscina naturale” è frequentata da tutti, anche se si è riscontrata una minore fruizione da parte dei cittadini stabili.

Durante il periodo invernale i due principali luoghi di aggregazione sono il risto-bar “Jamao”, fruito da alcuni abitanti del posto e da qualche famiglia che sosta lì dopo una piccola passeggiata sulla costa, e Torre Palane, luogo che durante l'estate viene utilizzato come parcheggio (la zona antistante l'edificio), e che in inverno, soprattutto nel pomeriggio, è vissuto dai ragazzi della zona come punto di ritrovo.

### PRATICHE D'USO

Amedeo sottolinea come la marina sia vissuta dagli abitanti locali soltanto in alcuni mesi dell'anno. Personalmente, durante l'intervista, ho avuto la percezione di un capovolgimento della situazione nel picco della stagione estiva: i turisti, usufruendo maggiormente della costa, diventano gli “abitanti stabili” di Marina Serra, mentre i residenti diventano cittadini “ciclici” a causa di un uso limitato della marina.

## MARINA SERRA

### LE POPOLAZIONI OSSERVATE

“Qui sotto, passa un percorso francigeno, proprio vicino casa mia: quando capita, mia moglie prepara caffè e biscotti per i viaggiatori e li accogliamo”

[Amedeo 22/10/20]

“Per cercare di dare una soluzione ai problemi riguardanti la mobilità, da quest'anno ho iniziato a sostenere la ZTL, in modo tale da far Marina Serra la “Capri del Salento: un posto senza macchine”.

[Amedeo 3/9/20]

“Viene celebrata messa tutti i giorni, tutte le sere, ma il sabato e la domenica c'è più partecipazione perché vengono da Tricase, Tiggiano, Depressa”.

[Don Flavio 02/09/20]

“Chi vive nel mondo non può esperire in sé nient'altro che la lotta tra una moltitudine di valori”.

[Max Weber, “Considerazioni intermedie: il destino dell'Occidente”, Armando editore, 1995.]

Nonostante ciò, è lo stesso Amedeo a dirci che questa situazione non genera attrito con i turisti estivi.

Generalizzando, questo atteggiamento può essere considerato come una parte strutturale della “salentinità”: l'accoglienza. Questo è riscontrabile trascorrendo anche una sola giornata in questo posto meraviglioso, tant'è che noi stessi siamo stati invitati nelle dimore degli intervistati per bere del caffè o mangiare qualche biscotto (oltre alle interviste fatte nelle case degli intervistati stessi). L'obiettivo delle loro critiche è un altro soggetto, più istituzionale.

Sottolineato questo aspetto, sarebbe importante disegnare due progetti differenti per Marina Serra, uno incentrato sull'estate ed un altro sull'inverno; una delle soluzioni ipotizzate riguarda la circolazione veicolare.

A Marina Serra è possibile riscontrare altri tre importanti “hotspot”. Il primo, è il santuario della madonna dell'Assunta nel quale, nonostante i danni subiti prima da un tornado e dopo da alcuni atti vandalici è attivo e frequentato.

Il secondo hotspot è il BONASCIANA, un piccolo chioschetto situato nella parte “superiore” di Marina Serra, il quale è fruito da gente di tutte l'età durante l'estate, mentre si svuota nel periodo invernale - anche perché prossimo alla chiusura - e il CELACANTO, che con i suoi mercatini settimanali attira numerose persone. Celacanto è un ex casa cantoniera: crocevia di numerose iniziative, collaborazioni, contaminazioni, passaggi, ispirazioni, questo luogo è il campo di sperimentazione e auto-formazione attraverso il quale si intende perseguire la valorizzazione del bene pubblico. Inoltre ospita la sede dell'associazione COPPULA TISA: un'organizzazione di volontariato del Salento, attiva sul territorio da oltre quindici anni e che promuove Bellezza e sussidiarietà orizzontale con buone pratiche di cittadinanza attiva, ecologia, legalità e partecipazione solidale per la tutela dell'ambiente, del territorio e della salute.

### CONFLITTUALITÀ E PUNTI DI PARTENZA

Da quanto analizzato, emerge un attrito tra due visioni della marina: una turistica, riscontrabile in quattro delle cinque popolazioni di riferimento (cittadino stabile dell'entroterra, turista affezionato, turista occasionale, cittadino ciclico) ed una più “residenziale”, concezione esclusiva del cittadino stabile di Marina Serra. Ciò è inevitabile riprendendo Max Weber. Questo perché la realtà in cui siamo inseriti è relativa, piena di differenti concezioni del mondo che generano conflitto.

REALIZZATO DA





## MARINA SERRA

LE POPOLAZIONI OSSERVATE

Qua non ci sono istituzioni. Il problema è che arrivano fiumi di finanziamenti. Hanno intercettato dei finanziamenti e quindi hanno chiamato noi produttori per fare un marchio comune: è stato fatto uno scarabocchio, hanno raccolto le adesioni ad un corso che è stato fatto, hanno preso i soldini e non c'è stato seguito. Quindi tu produttore perdi tempo cercando di investire solo che, a fine discorso, ti trovi un pugno di mosche in mano e delusione. Questo più quello più quest'altro ti riducono ad essere, a guardare solamente il tuo orticello, e con queste cose qua capisco perché i nostri avi erano abituati a pensare in questo modo. Purtroppo non c'è la cultura del condividere, dell'organizzarsi insieme.  
(Rocco Rizzo, 22/10/20)

"In questo modo ci esponiamo alle griglie delle multinazionali le quali hanno il brevetto delle monovarietà".  
(Angelo, 02/09/20)

"Venendo da fuori noto una certa invidia del vicino, tant'è che il "volemose bene" non c'è poi così tanto. Ognuno cerca di fare la propria azione, che per carità non discuto perché la fanno bene, ma c'è un forte individualismo".  
(Simona, 2/03/2020)

.....  
Ciò è evidente a Marina Serra in cui, purtroppo, si percepisce l'assenza di un'istituzione centrale che riesca a convogliare le due differenti vedute in un'azione politica che affievolisca le conflittualità.

Eppure, formalmente, si possono identificare due realtà aventi la possibilità di farsi carico di queste istanze: il Comune di Tricase e l'Ente Parco Naturale Regionale Costa Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, entrambi per nulla percepiti dai cittadini. Anzi sono proprio queste due figure ad essere bersagliate dalla critica.

Un'altra criticità riscontrata è la mancanza di fognature, problema risolto a Tricase porto ma tutt'ora presente a Marina Serra.

Tuttavia, in questo vuoto lasciato dalle istituzioni, s'inseriscono le numerose realtà associative, le quali garantiscono, con le loro iniziative, una sorta di "imprenditoria di se stessi" che mira alle esigenze reali del territorio: sono gli abitanti del luogo a promuovere iniziative di crescita e sviluppo a tal punto da sostituire l'azione politica con quella associativa: L'Associazione SEMI RURALI si occupa di recuperare e conservare secondo rigidi protocolli diverse varietà di semi e facilitare il rapporto di scambio di semi tra gli agricoltori.

Come anche, la già citata CELACANTO, con i suoi mercatini permette ai piccoli agricoltori locali di resistere alle leggi del mercato; o ancora SALENTO VERTICALE promuove numerosi trekking sulle meravigliose scogliere tricasine, portando avanti una forma di turismo stagionalizzato. Nonostante questo, come detto in precedenza, la realtà è conflittualità, e quest'ultima è presente anche nella rete associativa.

Tutte queste testimonianze dimostrano l'incapacità del pubblico di incanalare la complessità della realtà in azione pratica, provocando una stagnazione del processo di sviluppo. Concludo dicendo che i punti di partenza sono tantissimi, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo del turismo "sportivo": la presenza di alte scogliere è una forte attrazione per coloro che praticano arrampicata sportiva, e il Parco Naturale Regionale Costa Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase "Otranto-Leuca" è un ottimo luogo dove praticare il ciclismo. La presenza di acque profonde, permette di organizzare dei corsi di snorkeling o di immersioni subacquee: tutto questo avendo come obiettivo la stagionalizzazione del turismo.

Le realtà associative sono numerosissime, come numerosi sono i punti di partenza; perciò una fruttuosa collaborazione tra pubblico e privato darebbe il via ad uno sviluppo ecosostenibile, non solo di Marina Serra ma dell'intera costa tricasina: l'istituzione, consapevole della moltitudine valoriale della realtà "deve scegliere quali di questi dei (i valori) vuole o deve servire" (Max Weber, ibid.).

## MARINA SERRA

GLI SPAZI ATTRAVERSATI

.....  
"Sistema di centri di rango minore distribuiti a rete fitta nella fascia costiera e sub-costiera".

(PPTR, Schede degli Ambiti Paesaggistici, Ambito 11/Salento delle Serre)

## GLI SPAZI ATTRAVERSATI

a cura di Anna Pasqualotto

### STRUTTURA PAESAGGISTICO - INSEDIATIVA

La zona costiera di Marina Serra è delimitata a nord dall'area di Canale del Rio e a sud dal confine del comune di Tricase. La nostra analisi si è concentrata in particolare nel territorio compreso tra il Lavaturo - la zona di balneazione prossima al parcheggio di Marina Serra - a sud, e il limite della proprietà pubblica su via Carlo Mirabello a nord; l'intero tratto di costa è incluso nel Parco Costa Otranto - Santa Maria di Leuca con il Bosco di Tricase istituito nel 2006 il quale comporta la presenza di una serie di vincoli di tipo naturalistico e paesaggistico.

L'insediamento della marina risponde alla tipica morfologia della costa salentina. Nella zona prospiciente il mare si riscontra la presenza di un tessuto urbano a maglie larghe che, via via che ci si allontana dalla costa, si diluisce conferendo all'entroterra un tipico paesaggio della campagna urbanizzata. Il limite tra l'edificato e la campagna può essere generalmente definito dalla SP358, la strada provinciale litoranea che svolge il fondamentale ruolo di connessione delle marine.

L'ambito del costruito è caratterizzato dalla presenza di edifici, per la maggior parte residenziali, di scarso pregio e relativamente recenti: lo sviluppo insediativo di Marina Serra è infatti avvenuto a partire dagli anni Cinquanta del Novecento. Si distinguono per valore storico e paesaggistico Torre Palane, facente parte del sistema di torri costiere del XVI secolo e mantenutasi in buono stato, e il Santuario della Madonna dell'Assunta, edificio religioso costruito negli anni Cinquanta attualmente inagibile a causa dei danni riportati in seguito al tornado del novembre 2018.










Il litorale si distingue per la costa alta e rocciosa impreziosita da insenature particolari: le cosiddette "piscine naturali", che nonostante il suggestivo nome sono in realtà frutto di un progetto della fine degli anni Cinquanta a partire da grotte naturali e cave di tufo; il "Lavaturo", un'insenatura naturale utilizzata nel primo Novecento per conciare le pelli e l'insenatura detta "Acquaviva" per la peculiare presenza di una falda sotterranea che rende l'acqua in questa zona particolarmente fresca e pulita. Un ulteriore accesso al mare è rappresentato dal vecchio porticciolo, costruito anch'esso negli anni Cinquanta e recentemente dismesso per motivi di sicurezza, attualmente utilizzato dai bagnanti soprattutto in virtù della sua facile accessibilità.

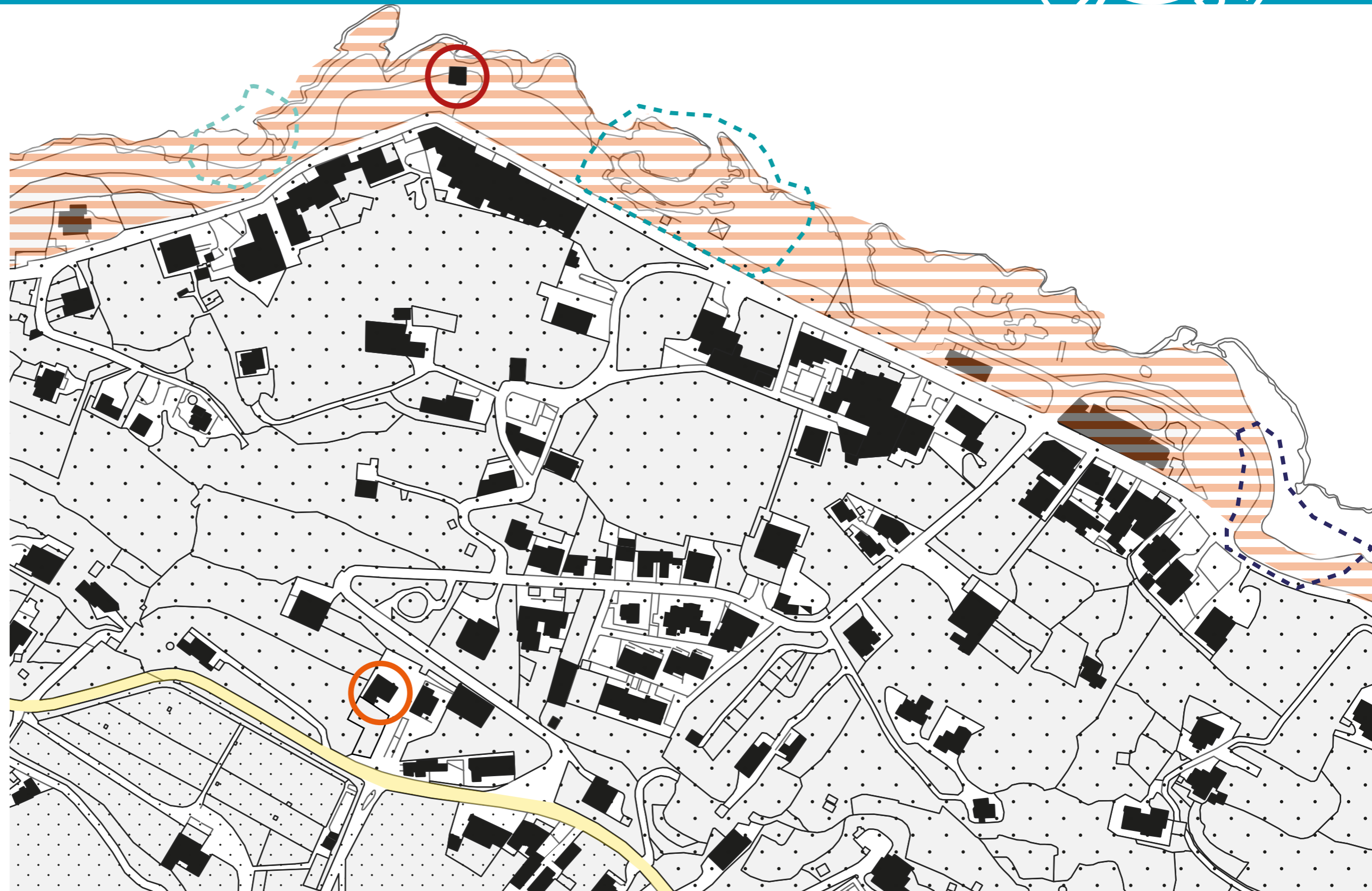
REALIZZATO DA





## STRUTTURA PAESAGGISTICA INSEDIATIVA

-  Parco Costa Otranto Santa Maria di Leuca con il Bosco di Tricase
-  Tessuto a maglie larghe
-  Campagna urbanizzata
-  SP358
-  Acquaviva
-  Piscine naturali
-  Lavaturo
-  Santuario Madonna dell'Assunta
-  Torre Palane



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



# CITTÀ FERTILE





## CONFLITTI EMERSI E PUNTI DI RIPARTENZA

Aree di conflitto mobilità/aggregazione

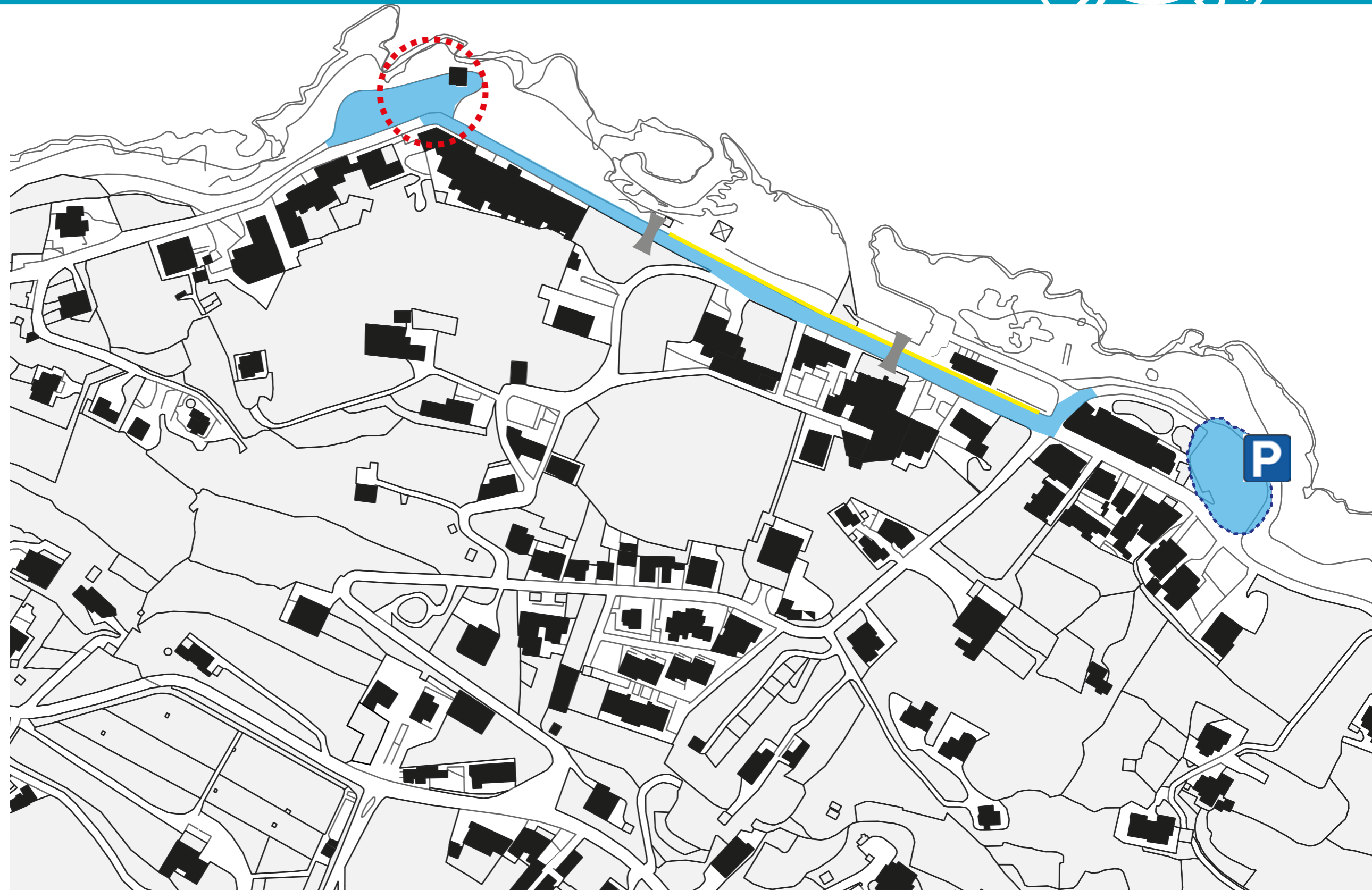
### PUNTI DI RIPARTENZA

Area di parcheggio  
Area di riqualificazione in ottica di progettazione flessibile dello spazio e i suoi usi

Torre Palane  
Area di riqualificazione in ottica di valorizzazione del bene

Lungomare via Mirabello  
Trasformazione di parte dello spazio di sosta in area pedonale

Nuovi attraversamenti pedonali



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON





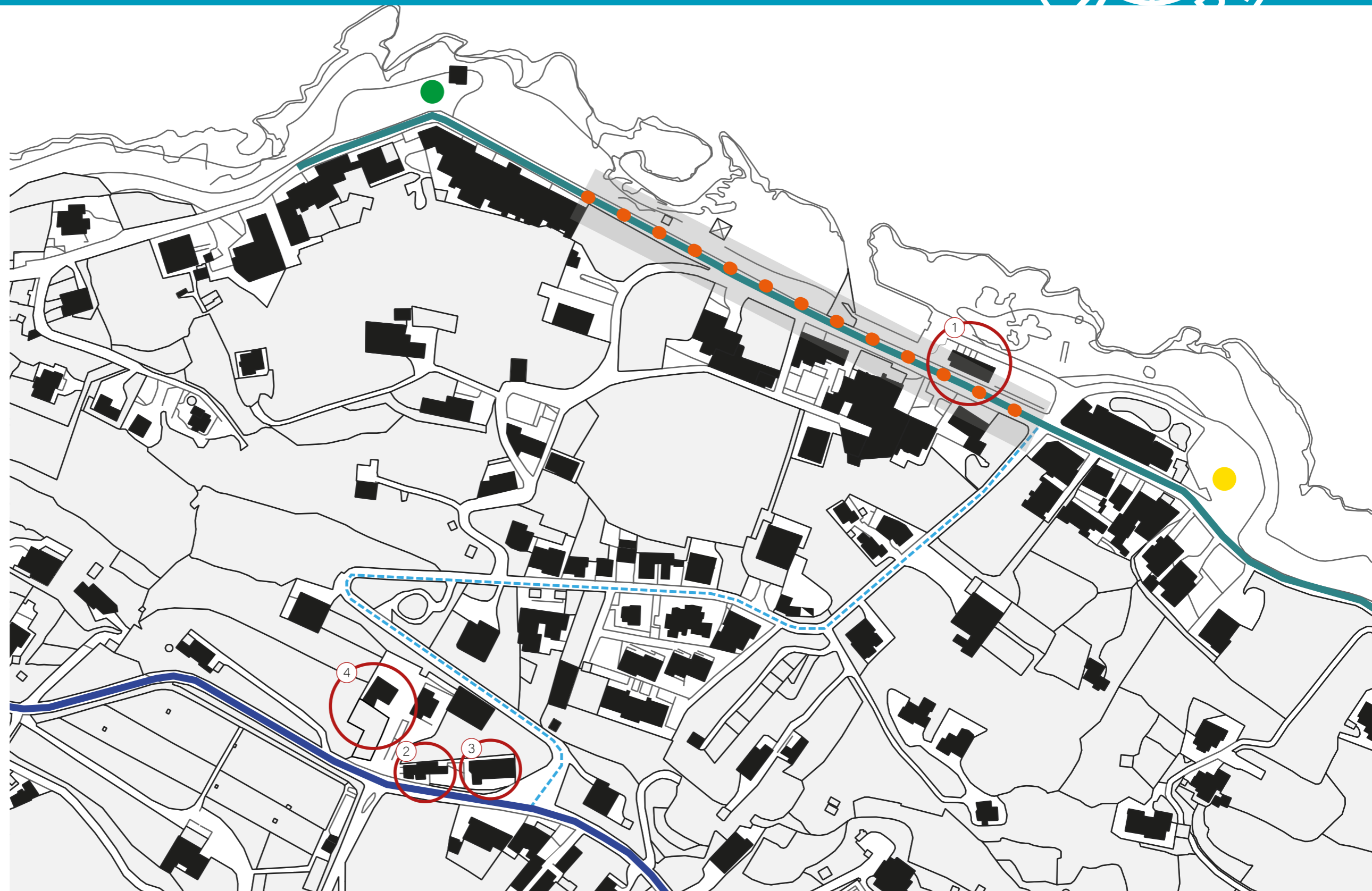
## SPAZI PUBBLICI E RETI DI MOBILITÀ

- Luogo di aggregazione
- 1 Risto-bar Jamao
- 2 Bar Bonasciana
- 3 Celacanto
- 4 Santuario

- Strada Provinciale
- Via Mirabello
- Via Martinelli

### SPAZI DI MOBILITÀ / SOCIALITÀ

- Parcheggio Torre Palane
- Parcheggio Marina Serra
- Lungomare via Mirabello



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CITTÀ FERTILE





## MARINA SERRA

GLI SPAZI ATTRAVERSATI

La dicotomia tra paesaggio estivo ed invernale è molto forte nell'area di Marina Serra. Nel periodo estivo il paesaggio è fortemente plasmato dalla presenza umana: la costa si anima di turisti e ospita il lido, le strade sono caratterizzate dalle di auto sia in sosta che in transito, il Santuario allestisce gli spazi esterni per la celebrazione della messa serale e i bar ampliano la loro superficie grazie ai dehors; l'inverno si distingue invece per un basso utilizzo degli spazi: se da una parte la costa perde la sua centralità, dall'altra Torre Palane – che in estate si configura come un proseguimento dell'area di parcheggio di via Mirabello – si trasforma in un luogo aggregativo e fortemente riconoscibile, in altre parole riscopre il suo ruolo di LANDMARK PAESAGGISTICO.

### SPAZI PUBBLICI E RETI DI MOBILITÀ

Marina Serra si configura storicamente come la seconda marina di Tricase: è infatti il porto ad avere maggiore rilevanza nell'immaginario del tricasino in virtù della maggiore vitalità e della maggiore presenza di servizi e spazi pubblici. La scarsità di luoghi aggregativi di carattere pubblico – e della mancata valorizzazione e frequentazione di quelli esistenti – è, a nostro parere, al contempo causa e conseguenza dell'assenza di una reale identità collettiva nell'area di Marina Serra.

Esistono tuttavia luoghi in cui la comunità si incontra, ma questi sono perlopiù privati: il risto-bar Jamao, il bar Bonasciana, il Celacanto (sede dell'organizzazione Cuppula Tisa), il Santuario e le strutture ricettive. I pochi spazi pubblici esistenti risultano essere poco frequentati ed è possibile ritrovare in questi ultimi alcune criticità ricorrenti: spesso i luoghi sono carenti di elementi caratterizzanti, o inadeguati alle caratteristiche degli spazi (carenza di alberi o di altre soluzioni che possano garantire ombra, arredi localizzati in zone di transito e non di sosta) ed infine paiono essere generalmente poco valorizzati (ne sono un esempio lampante i tratturi presenti nell'entroterra e l'area antistante Torre Palane). È stata altresì osservata, in modo particolare durante l'estate, una sorta di "competizione" per godere di alcuni spazi tra popolazione e traffico, tema che verrà approfondito di seguito.

Il traffico nella marina si organizza secondo tre assi principali: via Martinelli, che collega la marina con il centro di Tricase; la strada provinciale, che connette gli insediamenti lungo la costa; e via Mirabello, che unisce la parte superiore ed inferiore della marina e percorre il lungomare. Il traffico, prevalentemente veicolare e solo in piccola parte sulla litoranea ciclabile, si concentra: in estate su via Mirabello, in inverno sulla SP358.

Nell'area di Marina Serra appare essere in atto – in particolar modo durante i periodi di maggiori flussi di mobilità – una sorta di competizione per l'uso di alcuni spazi.

## MARINA SERRA

GLI SPAZI ATTRAVERSATI

Questo fenomeno è particolarmente visibile in tre località: il lungomare di via Mirabello, il parcheggio di Marina Serra e l'area antistante Torre Palane. Nel primo caso si osserva che l'attenzione alla qualità dello spazio pubblico è minima: la maggior parte della sezione stradale è dedicata ai veicoli (sia per il transito che per la sosta), mentre i marciapiedi sono stretti e privi di ombra; inoltre è presente un unico attraversamento pedonale per tutta la lunghezza della via (circa 450m). Il secondo luogo è il parcheggio: qui si trovano alcune panchine e le osservazioni hanno rilevato un reale utilizzo dell'area come punto di ritrovo nelle ore notturne, ciononostante anche in questo caso si riscontra una bassa qualità degli spazi aggregativi, che sono residuali rispetto all'area di parcheggio.

In ultimo citiamo l'area contigua a Torre Palane: qui in estate la necessità di aree di parcheggio sottrae spazi alla comunità per darli ai veicoli, questo è certamente dovuto anche all'assenza di elementi che la caratterizzino come un vero e proprio spazio pubblico.

Dal punto di vista degli spazi collettivi e della mobilità la dicotomia estate/inverno è quantomai evidente: i flussi estivi mettono in crisi il sistema della mobilità di Marina Serra che risponde dedicando una maggiore quantità di spazi al parcheggio a discapito degli luoghi pubblici e della loro vivibilità; dall'altro lato, durante il periodo invernale, i pochi residenti rimasti a Marina Serra possono godere del territorio e degli spazi e se ne riappropriano: ciò è lampante nel caso di Torre Palane che in inverno si trasforma in spazio aggregativo per i ragazzi della zona.

### SPAZI PUBBLICI E RETI DI MOBILITÀ

Emerge chiaramente dalle precedenti analisi che il maggior conflitto presente nell'area sia tra mobilità e aggregazione, tra veicoli e fruitori della marina: le criticità connesse a questo contrasto sono state riscontrate, seppur con sfumature diverse, tanto in inverno quanto in estate.

In estate le problematiche risultano essere prevalentemente connesse all'assenza di spazi per il parcheggio, alla presenza di flussi eccessivi di traffico e alla carenza di spazi pubblici aggregativi; in inverno, la minore frequentazione della marina, mette invece in luce il sovradimensionamento delle aree di sosta e l'assenza di spazi collettivi di qualità. Entrambi gli scenari necessitano, a nostro avviso, di strategie e azioni che si orientino: da una parte verso l'attenuazione dei problemi relativi alla mobilità, dall'altra verso la creazione di validi luoghi di ritrovo, incontro e condivisione, sia per migliorare la qualità di vita degli abitanti stabili e ciclici, sia per favorire l'integrazione dei turisti e scongiurare il fenomeno della vacanza "mordi e fuggi".

REALIZZATO DA







## MARINA SERRA

GLI SPAZI ATTRAVERSATI

È facilmente riscontrabile l'impossibilità di aumentare l'offerta di parcheggio nell'area costiera, per questa ragione riteniamo opportuno e maggiormente efficace, al fine di risolvere le problematiche legate all'eccessivo traffico estivo, intervenire invece sulla domanda. Si potrebbe agire individuando una serie di misure push, per disincentivare l'accesso diretto alla costa con veicolo privato, e pull, per incentivare l'uso dei servizi di mobilità collettivi (come navette) che dovranno essere opportunamente progettati ed adottati.

Parallelamente riteniamo opportuno definire delle azioni per migliorare lo spazio pubblico: ad esempio destinando parte dell'area attualmente dedicata alla sosta alla mobilità pedonale (ampliando così il lungomare) e aumentando il numero di attraversamenti; oppure riqualificando l'area di Torre Palane definendo una pertinenza ad uso pubblico ben riconoscibile simile a quella della vicina Torre Nasparo.

Un altro possibile elemento progettuale è il parcheggio di Marina Serra: quest'ultimo potrebbe essere ripensato proponendo soluzioni che si adattino, seppur in momenti diversi della giornata e dell'anno, alla fruizione da parte dei cittadini e all'utilizzo dell'area per la sosta automobilistica o per la creazione di una fermata per una possibile navetta.

Riteniamo inoltre importante che questi spazi – sia quelli esistenti che quelli da noi ipotizzati come possibili luoghi di trasformazione – vengano adeguatamente mantenuti (avvalendosi qualora vi fosse la volontà anche dell'aiuto delle numerose associazioni presenti nell'area, durante tutto l'anno per scongiurare il degrado e migliorare la qualità della marina anche nei momenti di bassa frequentazione).

Un'ulteriore criticità rilevata riguarda la carenza di segnaletica per quanto riguarda le maggiori attrazioni turistiche: reputiamo che una piccola azione come aumentare la cartellonistica possa sensibilmente migliorare l'esperienza del turista e, conseguentemente, accrescere l'attrattiva della marina.

In ultimo, ma non per importanza, è necessario riportare l'attenzione sulla "questione depuratore", tema più volte citato degli intervistati in quanto elemento di disturbo ambientale anche nelle acque di Marina Serra. Si tratta di un tema troppo complesso per essere esaminato in questa sede e che certamente richiede lo sviluppo di un articolato processo di analisi e di decisione. Riteniamo però importante segnalare questa tematica in quanto considerata una priorità da molti dei cittadini di Marina Serra, da sempre molto attenti alla qualità ambientale della loro costa.



#1 "RESIDENZA ESTIVA"

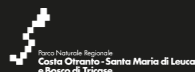


#2 "RESIDENZA ESTIVA"

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



# CITTÀ FERTILE